

Sound & Pix Street

a cura di Giovanna Sala

Headphones social club

Sono loro. Quelli a cui per la strada si chiedono informazioni con un po' di timore, perché in genere la risposta arriva di qualche decibel più alta del normale. Quelli che si aggirano per la metropolitana canticchiando inconsciamente o che si ritrovano a sorridere con tutti quanti i denti mentre guardano per aria. Un po' alieni, un po' residenti di un mondo intangibile e fantastico - quello che si crea nella nostra mente quando ci lasciamo trasportare dalla musica - sono approdati dalle strade di New York al sito di Laura Holder, appassionata di fotografia. Se avete già sbirciato le immagini avrete anche individuato di chi stiamo parlando: dei newyorkesi che ogni giorno viaggiano in metropolitana e che, per sopravvivere alla folla e allo stress, si isolano con un paio di cuffie per cercare nella propria musica preferita la giusta dimensione per affrontare la giornata. Abbiamo incontrato l'autrice dei ritratti di queste pagine ed abbiamo rivissuto con lei cinque bellissimi anni di "vita digitale", in cui i photoblog da nicchia sono diventati un fenomeno di costume e la creatività si è fatta largo ovunque.

Ci racconti qualcosa di te? Come sei approdata al mondo della fotografia?

La fotografia per me è un divertimento, un modo per realizzare dei piccoli progetti artistici... decisamente non è un lavoro. Porto sempre con me una fotocamera dal 2000. Nell'autunno di quell'anno lessi di un nuovo gadget sulla rivista Wired: una specie di "spycam" o "pencam" digitale. Ho sempre avuto delle macchine fotografiche, ma le usavo quasi esclusivamente in viaggio e non mi ero mai occupata formalmente di fotografia. Ma mia sorella ha diretto una galleria fotografica (la Houk Gallery) per oltre dieci anni e mi ha esposta moltissimo al mondo della fotografia. Avevamo appena visto una retrospettiva dedicata a Walker Evans al Metropolitan Museum of Art qui a New York. Le sue foto scattate nella metropolitana con una fotocamera nascosta mi hanno illuminata: la loro immediatezza, il modo in cui ritraevano la società, la cultura e il tempo, e ancora di più il fatto che i soggetti non fossero in posa. Penso che vedere quella mostra e contemporaneamente leggere di quel gadget abbia contribuito notevolmente a farmi cominciare a fotografare quotidianamente. Non ho mai preteso di equiparare le mie foto a quelle di Walker Evans, ma il suo metodo rivoluzionario, insieme al basso costo delle nuove tecnologie fotografiche, mi ha ispirata e spinta ad agire. Da quel momento la fotografia è diventata una passione. Per lavoro faccio la web designer e questo mi ha permesso di pubblicare foto nel mio blog prima ancora della diffusione dei software di photoblogging.

Hai un tuo sito personale, pubblichi le tue foto in più di un photoblog e hai un blog: cosa ci racconti del tuo "digital lifestyle"?

Io disegnavo già siti web, così quando ho acquistato una fotocamera digitale è stato molto naturale pubblicare le foto nel mio blog. Ispirata da alcuni amici che a loro volta avevano aperto un blog, aprii la prima versione del mio nel 2000 ed - ecco fatto! - le mie foto "rubate" nella metropolitana di NYC erano

segue >

Dalle strade di New York ad un photoblog, una storia di musica, fotografia e... cuffiette

Si chiama Kristen, sta ascoltando "All You Need Is Love" dei Beatles e per colazione ha mangiato biscotti al cioccolato.

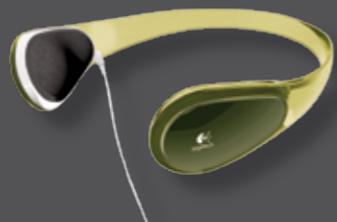


Questa è Jennie, sta ascoltando Gang Starr e a colazione ha mangiato cracker a forma di animaletti.

4YourEarOnly

Ideali per chi fa sport ed ama ascoltare musica anche durante gli allenamenti: le Logitech sports headphones for Mp3 non si spostano e resistono all'umidità.

logitech.com



Se ormai un iPod l'hanno tutti e non riuscite a distinguervi dalla folla, le cuffiette iBeat vi possono aiutare: si illuminano e sono disponibili nei colori azzurro, rosa, verde, blu, arancio e bianco.

ibeatusa.com



Le cuffie Shure, grazie alla loro speciale tecnologia, garantiscono un isolamento dal mondo esterno senza precedenti... godetevi la vostra musica preferita, ma state attenti!

shure.com



Lui è Evan e sta ascoltando Tom Waits. A colazione, come ogni mattina, ha mangiato Cheerios.

online, pronte da condividere. Ben presto cominciai a ricevere email da tutto il mondo da altri photoblogger che mi proponevano uno scambio di link. Poi nacque Fotolog.com (per opera del mio amico Scott Heiferman) e tutti i photoblogger cominciarono a raccogliersi lì. Tutti noi utenti siamo migliorati moltissimo guardando ciò che facevano gli altri e notando quali immagini ricevevano feedback più numerosi e positivi. Penso che chiunque usi quel sito migliori sentendosi motivato e fare foto, a condividerle online e guardando così tante belle immagini di fotografi non professionisti provenienti da tutte le parti del mondo. Io ho incontrato moltissimi nuovi amici in questo modo, quindi il mio stile di vita molto digitale mi ha portata ad incontrare molte persone... dal vivo!

Tanti di noi sono diventati presto Fotolog.com-dipendenti: io stessa passavo numerose ore della mia giornata in quel sito e in quel momento capii che era molto più importante per me di fare foto da pubblicare online. Volevo stamparle, creare qualcosa di tangibile e allo stesso tempo continuare a crescere e ad imparare la tecnica fotografica che per me era ormai diventata un nuovo mezzo di espressione artistica a tutti gli effetti, sostituendosi a pittura e scultura, a cui mi ero dedicata in precedenza. Per il resto, non mi definirei molto "tecnologica", non amo i gadget. Il fatto che abbia comprato quella spycam è un caso unico: non mi richiedeva nessuna conoscenza fotografica, la semplicità d'uso ha abbattuto ogni barriera e mi ha permesso di accedere a questo mondo senza timore. A volte il mio distacco dalla tecnologia fine a se stessa si fa sentire e mi viene voglia di dipingere o di avere un rapporto più fisico con le immagini. Mi ricordo che la prima volta che ho stampato una foto per una mostra, ho inviato i file dal mio portatile alla stampante wireless. Il computer non era collegato con la stampante: era così strano e un po' troppo estremo per me, all'epoca, ma allo stesso tempo coinvolgeva tutti gli strumenti che uso abitualmente (computer, internet, il mio sito) e che mi hanno permesso di sviluppare la mia passione per la fotografia.

Come ti è venuta l'idea di realizzare questa serie di foto? Come e quando esci per scattarle?

Ho scattato queste foto per alcuni anni. Ho cominciato ad avere qualche problema etico: ho sempre cercato di essere rispettosa nei confronti delle persone che fotografavo, non di metterle in cattiva luce. Ma se una foto "rubata" aveva un valore estetico o raccontava una storia vera, volevo comunque pubblicarla online e mostrarla, anche qualora potesse essere interpretata come triste da qualcuno. A volte mi sembrava rischioso fotografare qualcuno senza chiedere il permesso, ma mi divertivo all'idea di farlo segretamente, con la spycam, ben sapendo di non voler causare alcun danno. E avrei potuto mostrare subito le foto fatte attraverso il monitor della fotocamera, qualora qualcuno avesse voluto sapere cosa stavo combinando. Raramente ho fotografato dei bambini, a meno che non si fosse un segnale di consenso dai genitori (come un sorriso). E... raramente sono stata beccata in azione.

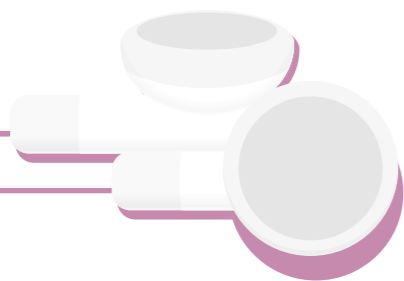
Così, anche se ero molto soddisfatta dei risultati della "tecnica-spia", ho cominciato a tormentarmi sul se fosse o meno scorretto fotografare qualcuno senza il suo consenso. Così decisi di mettermi nella posizione più scomoda che potessi immaginare, cioè affrontare le persone e chiedere

segue >

Ecco Phillip (per gli amici PJ). Ascolta Sarah Brightman e a colazione ha mangiato una barretta ai cereali e noci.



Questa è Nia, ascolta i Killing Joke e oggi non ha fatto colazione.



4YourEarsOnly

Design accattivante e tecnologia all'avanguardia per la cuffia iTech Blue Band, che consente di immergersi nella musica per oltre sette ore consecutive.
itechdynamic.com



Prestazioni da "grande", anche se si ripiega e sta in pochissimo spazio... quello di un paio di occhiali. Le cuffie K 27 di AKG sono quindi perfette anche mentre si è in viaggio.
akg.com



Annunciate da poco e disponibili in autunno, queste sono le cuffiette ideate da Sony Ericsson come partner ideali per i suoi telefonini Walkman.
sonyericsson.it



Le cuffie HD 485 di Sennheiser, grazie al loro dinamismo e qualità, sono perfette per dedicare a se stessi qualche momento di buona musica, ma sono ideali anche con i cellulari che consentono di ascoltare musica (nell'immagine: il Nokia N91).
sennheiser.com





Ed ecco... Laura Holder! Come ci ha detto, ascolta "Snare, Girl" dall'album "A Thousand Leaves" dei Sonic Youth. Per colazione prende sempre uno yogurt Ronnybrook (ronnybrook.com) alla ciliegia, una banana e un caffè. Seguite il suo photoblog su lauraholder.com!

loro il permesso di fare click. Era stato molto semplice nascondersi dietro la fotocamera per cinque anni ed ero diventata piuttosto abile nel fingere di fare altro, mentre in realtà fotografavo chi mi stava di fronte. Per me era una sfida rivelarmi, accostarmi ad un estraneo e chiedere "Posso farti una foto?". Avevo timore, ma non ricordo di aver ricevuto mai un "no". Ho imparato così tanto da questo progetto: che le persone sono sorprendentemente aperte e desiderose di essere fotografate (quando viene loro chiesto, forse). Volevo saperne di più su di loro, ma non ne avevo modo quando fotografavo di nascosto. E' così naturale, vedendo qualcuno con le cuffiette, chiedersi che cosa mai starà ascoltando, in quale mondo si trovano in quel momento. E penso che le persone amino condividere questo tipo di informazioni, è un modo di farsi conoscere. Così pensai di chiedere ad ogni mio soggetto cos'aveva mangiato a colazione: una domanda veloce, ma con risultati altamente variabili. Così cominciai e parlai con almeno una persona per ogni viaggio in metro che facevo, per alcune settimane. Le persone erano davvero molto aperte e io miglioravo di volta in volta, ma continuavo a sentire la mancanza dei miei scatti "segreti". Così decisi di continuare a fotografare segretamente e, dopo lo scatto, di parlare con la persona e chiedere di poter fare un ritratto. Questo mi ha permesso di poter confrontare il soggetto come appare naturalmente e come desidera apparire quando sa di essere fotografato. Per me era affascinante e confermava che ero più brava con gli scatti rubati che con i ritratti! Quando terminai il progetto, ne feci una mostra all'Apple Store di New York e... così tutto ebbe fine. Non chiesi mai più ad una persona di lasciarsi fotografare. Credo che l'esperienza sia stata per me una cura contro i miei timori o almeno mi ha tolto il dubbio che mi nascondessi dietro l'obiettivo fotografico. Ora mi preoccupa meno di fare foto "rubate", ho imparato che rispettare la privacy degli altri è importante e che quasi tutte le persone si dimostrano gentili. In fondo, siamo tutti là fuori in un luogo pubblico e veniamo inconsciamente visti e fotografati da sconosciuti.

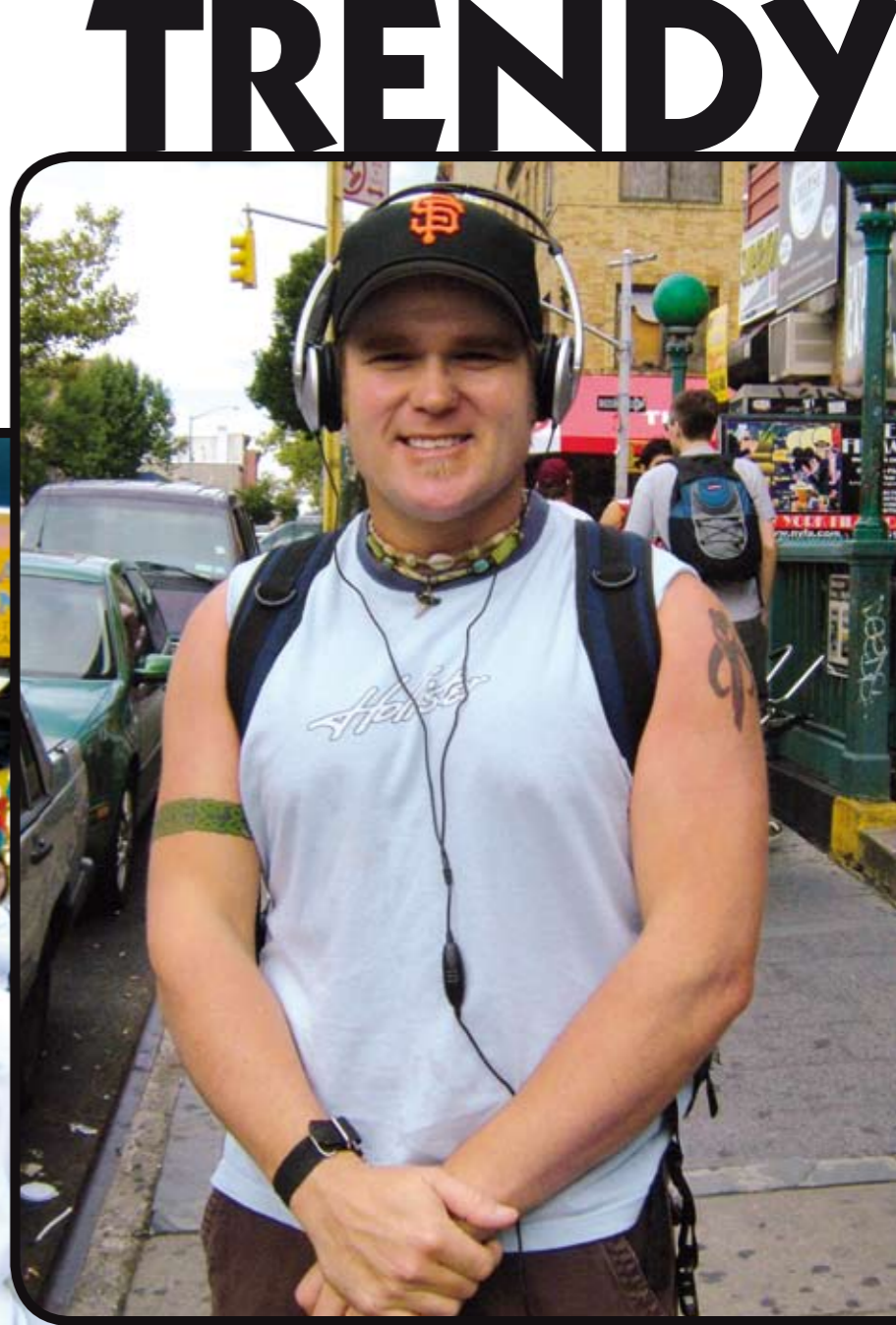
Si pensa sempre che con un paio di cuffiette ci si isoli dal mondo esterno: cosa ne pensi? Come sei riuscita ad entrare in questo mondo di sogni con la tua macchina fotografica e le tue domande? ;)

Uso cuffie da relativamente poco tempo e ora mi rendo conto che la musica si sente molto meglio se hai un buon paio di cuffie, e così è facile che una canzone diventi la colonna sonora della tua giornata, aggiunge davvero qualcosa di speciale alle scarpinate in città. Io fotografavo all'interno o nelle immediate vicinanze della metropolitana di NY e le persone erano solitamente dei pendolari. Ci si trova tutti pigiati nei vagoni della metro, a volte non è necessario reggersi ai sostegni, perché è la folla stessa a sorreggerti. Si è così vicini che si respira il fiato degli altri e a volte è proprio necessario crearsi un proprio spazio, almeno mentale. All'epoca del progetto non usavo le cuffie e non avevo idea dell'atmosfera che stavo interrompendo, ma ora mi rendo conto di essere stata un po' crudele nel riportare le persone dalla musica al mondo reale.

Lei è Makkah, sta ascoltando una compilation di musica gospel e a colazione ha mangiato uova, bacon turco e un bagel al formaggio.



Questo è Erick che sta ascoltando Santana. Ha fatto uno spuntino alle 2 di mattina con "pita e hummus".



TRENDY

4YourEarsOnly



Come dice il nome stesso, gli auricolari Etymotic Research 6 Isolator garantiscono un isolamento perfetto: nessun rumore, spazio alla musica.

etymotic.com



Il suono vi giungerà in tutta la sua purezza attraverso le cuffie Creative EP380, non solo belle nella forma, ma anche nell'alta tecnologia.

it.europe.creative.com



Nessuna fascia, solo le vostre orecchie: le cuffie KOSS non chiedono altro per portarvi un suono di livello professionale anche nei vostri momenti sportivi.

koss.com